# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dal 21 al 28 Giugno 2015

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 21**  **IV Domenica dopo Pentecoste** | 1  7.30  8.30    10.30  16.00  18.00 | Donghi Giulio e Sala Dorina  **S. Caterina:** Intenzione dell’offerente  per tutti i parrocchiani  Battesimi Comunitari  1  Alessandra e Giorgio / Rosa e Luisa |
| **LUN. 22**  Feria | 18.00 | Gormoldi Giovanni e Rodolfo |
| **MAR. 23**  Feria | 18.00 | Maria e Famiglia Corbella |
| **MER. 24**  **Solennità NATIVITA’ DI S. GIOVANNI BATTISTA** | 18.00 | **a S. Francesco:** Spreafico Severina |
| **GIO. 25**  Feria | 11,30  16.00  18.00 | Matrimonio: Spreafico Monica e Perego Daniele (Pompei)  **alla Residenza Anziani:** Intenzione dell’offerente    **a S. Caterina:** Anna e Giuseppe |
| **VEN. 26**  S. Josemarià Escrivà | 18.00  20.00 | Luigi, Basilio e Giannino  S. Messa Scuola Materna “Zaffiro Isacco” |
| **SAB. 27**  S. Arialdo | 17.00  18.00 | **a S. Francesco:** Famiglia De Palma  Mario, Anacleta e Carlo - |
| **DOM. 28**  **IV Domenica dopo Pentecoste** | 1  7.30  8.30    10.30  16.00  18.00 | Giosuè e Silvia  Intenzione dell’offerente  Per tutti i parrocchiani  Battesimo  Biffi Umbertina / Mauri Ernesto |

**CONTATTI:**

**Don Ottavio : 031650103 – 3383317106**

**Don Piero : 031696734 – 3392643705**

**Oratorio : 031650145**

**E. Mail: segreteriaparrocchiale@alice.it**

**via A. Appiani 24, 22046 Merone**

**Sito:** [**www.parrocchiadimerone.it**](http://www.parrocchiadimerone.it)

1

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO - MERONE**



**21 GIUGNO 2015 Anno III, n° 122**

**IV DOMENCA DOPO PENTECOSTE**

*Gen18,17-21;19,1 . 12-13 . 15 . 23-29: La condanna di Sòdoma e Gomorra.*

*Sal 32: Il Signore regna su tutte le nazioni.*

*I Cor 6, 9-12: Gli ingiusti non erediteranno in regno di Dio .*

*Mt 22,1-14:Il banchetto delle nozze del figlio del re.*

La celebrazione dell’eucarestia domenicale rinnova l’invito che Dio rivolge a tutti coloro che chiama al banchetto nuziale del suo Figlio. Anteporre a questo invito le obiezioni che provengono dalle nostre occupazioni, dalle nostre pigrizie o dalle nostre colpevoli dimenticanze, se non addirittura dalla chiusura all’amorevolezza con la quale Dio provvede al nostro cammino, è quanto mai irragionevole e perciò foriero anche di una violenta ostilità. Dio non discrimina nessuno, ma vuole da ognuno l’indispensabile atteggiamento della gratitudine e della riconoscenza. Così, non si può essere grati verso un dono che non si ri-conosce e del quale non si ha adeguata consapevolezza. La fede ( Battesimo ) che ci è stata donata perciò si traduce in gratitudine e vivezza di testimonianza solo se essa diviene ragione e senso della vita. Il secondo aspetto della gratitudine è la gioia dell’unità tra gli “invitati”, per il riconoscimento di una grazia che riguarda tutti coloro che sono chiamati alla fede. Questo è propriamente l’*abito* che Gesù richiede di indossare per la sua festa di nozze con noi, e che esprime l’atteggiamento di appartenenza alla comunità in festa per la Sua presenza. Il mancato comune riconoscimento impoverisce la coscienza del dono ricevuto e di conseguenza riduce l’appartenenza a una formalità che non può mai essere convincente e decisiva. (Forse anche per questo si può dire che *l’abito non fa il monaco*.) Per di più, chi non vive in pienezza il dono della fede recriminerà sempre di aver desiderato di essere da un’altra parte - non si sentirà mai dei “Suoi”- e volgerà lo sguardo in altre direzioni, come accadde per la moglie di Lot che per questo divenne una statua di sale, dice la prima lettura. O rimpiangerà l’immoralità di una vita senza verità, come ricorda san Paolo , nella seconda lettura, regredendo addirittura dopo averla conosciuta la Verità. Ricordiamo la simbologia della celebrazione del Battesimo: la Chiesa usa far indossare la *veste bianca* ai neobattezzati - e anticamente la si doveva portare per otto giorni - , segno della *“nuova vostra dignità, aiutati dall’esempio e dalle parole dei vostri cari, potatela senza macchia per la vita eterna.”*

…A PROPOSITO DI…

**Papa Francesco**

**Laudato si’. «Non c’è ecologia senza un’adeguata antropologia»**

**1**… La vera ecologia, insegna papa Francesco, quindi, è quella che si occupa e si preoccupa per il rispetto della natura, cominciando dalla natura dell’essere umano, il cui primo habitat è la famiglia. In questa prospettiva non possono trovare accoglimento né in un’ottica ecologica, né in quella cristiana quelle forme di unione che contrastano con il primario portato normativo della natura umana, cioè l’unione di uomo e donna: «Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana. Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere sé stessi nell’incontro con l’altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare con gioia il dono specifico dell’altro o dell’altra, opera di Dio creatore, e arricchirsi reciprocamente. Pertanto, non è sano un atteggiamento che pretenda di cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa» (155). In conclusione, l’enciclica di Papa Francesco, sintetizzando al massimo, è una completa ed autorevole denuncia, di matrice kantiana, del mondo moderno e della cultura contemporanea che hanno all’un tempo deificato la tecnica e reificato l’essere umano e la natura nel suo insieme, dimenticando, in ogni ambito della vita (economia, politica, diritto, scienza) che determinati provvedimenti legislativi o determinate pratiche tecniche sono tragicamente in contrasto con un’ottica autenticamente ecologica, contrari cioè all’ordine naturale di una vera antropologia, poiché, sempre con le parole di Papa Francesco, «non c’è ecologia senza un’adeguata antropologia» (118). …

Leggi di Più: [Laudato si'. Ecologia e antropologia | Tempi.it](http://www.tempi.it/laudato-si-ecologia-senza-adeguata-antropologia" \l "ixzz3damNFdZ4)

**Famiglia. Caffarra:** **…Il tramonto di una civiltà**

**1**  
«Io ho fatto diversi pensieri a partire da quella mozione votata al Parlamento europeo. Il primo pensiero è questo: siamo alla fine. L’Europa sta morendo. E forse non ha neanche più voglia di vivere. Poiché non c’è stata civiltà che sia sopravvissuta alla nobilitazione dell’omosessualità. Non dico all’esercizio dell’omosessualità. Dico: alla nobilitazione della omosessualità. Faccio un inciso: qualcuno potrebbe osservare che nessuna civiltà si è mai spinta ad affermare il matrimonio tra persone dello stesso sesso. E invece bisogna ricordare che la nobilitazione è stata qualcosa di più del matrimonio. Presso vari popoli l’omosessualità era un atto sacro. Infatti l’aggettivo usato dal Levitico per giudicare la nobilitazione della omosessualità attraverso il rito sacro è: “abominevole”. Rivestiva carattere sacrale presso i templi e i riti pagani».

«Tanto è vero che le uniche due realtà civili, chiamiamole così, gli unici due popoli che hanno resistito lungo millenni – e in questo momento penso innanzitutto al popolo ebreo – sono stati quei due popoli che soli hanno condannato l’omosessualità: il popolo ebreo e il cristianesimo. Dove sono oggi gli assiri? Dove sono oggi i babilonesi? E il popolo ebreo era una tribù, sembrava una nullità al confronto di altre realtà politico-religiose. Ma la regolamentazione dell’esercizio della sessualità quale ad esempio noi troviamo nel libro del Levitico, è divenuta un fattore altissimo di civiltà. Questo è stato il mio primo pensiero. Siamo alla fine». …Leggi di Più: [Manifestazione famiglia, intervista a Caffarra | Tempi.it](http://www.tempi.it/famiglia-caffarra-bisogna-che-il-popolo-combatta-per-la-legge-come-per-le-mura-della-citta#ixzz3dakF3XTO) 

**PROMEMORIA**

* Dall’oratorio feriale: **Martedì 23-30 Giugno e 7 Luglio** gita all’Acquatica Park Milano; **Venerdì 26 Giugno:** visita all’EXPO 2015 Milano; **Giovedì 2 Luglio** gita a Cervinia Val d’Aosta; **Giovedì 9 Luglio:** gitone finale a Varigotti (SV); **Venerdì 10 Luglio:** grande festa di chiusura dell’oratorio feriale2015.
* **Venerdì 26 Giugno:** in Chiesa Parrocchiale alle ore 20.00 S. Messa per la Scuola Materna Zaffiro Isacco.
* **Sabato 27 giugno:** momento di ritiro e riflessione per tutti i membri dei Consigli Parrocchiali, per lettori e animatori liturgici, catechisti, operatori e volontari dei vari settori e gruppi della Parrocchia, presso la Casa della Giovane, dalle ore 15,00 alle 17,00.
* **Domenica 28 Giugno:** “Con lui per gli ultimi” è il titolo della giornata per la carità del Papa. Saranno in distribuzione le buste per la raccolta delle offerte da destinare alle opere di carità di Papa Francesco.
* **Domenica 28 Giugno: Serata della Solidarietà per il sostegno delle opere della Caritas Parrocchiale, a**lle ore 21,00 in oratorio - o in Chiesa parrocchia se brutto tempo - spettacolo “Rwanda - Dio è qui. Avevo solo due scelte: fuggire o lottare. Io ho scelto la seconda”. Aprile 1994: ha inizio il genocidio più veloce e sistematico della storia dell’umanità. Quasi un milione di vittime e un solo nome capace di rievocare il grido di migliaia di volti. In occasione del ventennale di uno degli eventi storici più dimenticati e controversi del nostro presente, la storia di dignità e fratellanza di un uomo e una donna capaci di un gesto di inimmaginabile, indimenticabile e straordinario coraggio in grado di scuotere le coscienze. Marco Cortese e Mara Moschini del MCTeatro Civile portano in scena un nuovo avvincente spettacolo-inchiesata. Sono in pre-vendita i biglietti **Ingresso-contributo Caritas Parrocchiale € 10.00**.. Partecipiamo numerosi!